

CRONACHE DEL MUSEO

RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITÀ MUSEO CIVICO ANNO 1996

Come evidenziato nei precedenti programmi di gestione, il Museo Civico di Rovereto si trova in una fase estremamente delicata, della propria storia, poiché il trasferimento nella nuova sede di Palazzo Parolari, avviato nella primavera del 1995, non costituisce un mero trasloco ma l'occasione per proporre alla città, funzioni, attività e servizi nuovi. L'avvio quindi di una «macchina culturale», che ai normali compiti museali vuole collegare nuovi servizi e nuove competenze, comporta inevitabilmente la necessità, di istituire nuovi protocolli d'intesa con gli uffici comunali competenti, di sperimentare le nuove procedure, di valutare i nuovi allestimenti e di eseguire gare d'appalto il cui iter burocratico non è certo tra i più spediti. Se a questo si considera che il 1996 inizia con una grave crisi amministrativa, che porta al commissariamento del comune di Rovereto per oltre sei mesi, a nuove elezioni comunali e all'insediamento del nuovo sindaco e della nuova giunta comunale solo alla fine di luglio 1996, si può comprendere come molte iniziative, soprattutto quelle volte a dare un'impronta di immagine pubblica del Museo (immagine coordinata, studio sulle modalità di gestione dei finanziamenti, allestimento sale espositive, giardino e planetario), siano rimaste in attesa, per lunghi mesi, di un parere politico e amministrativo. Alla data odierna si riscontra quindi un ritardo per quanto riguarda l'avvio dei lavori riferiti alle due schede «Strutture e arredi» allegate al Programma di Gestione per il 1996 e riferite rispettivamente alla sistemazione del giardino-planetario e all'intervento di condizionamento dei locali CED, laboratori e sala convegni. Anche nell'ambito del Parco dei Dinosauri nessuna decisione è stata attualmente presa per uno sviluppo coordinato tra l'attività di gestione, manutenzione dei sentieri e delle strutture di ospitalità e gli interventi scientifici e turistici. Solo in questi ultimi mesi è al vaglio della Giunta e degli uffici comunali il completamento del progetto di allestimento delle sale espositive e l'affidamento di un incarico

per la sua realizzazione. In analoga situazione di verifica finanziaria e di strategia operativa verso l'iniziativa del «libro percorso» su Rovereto città della seta. Per quanto riguarda l'impegnativo tema della gestione della Quadreria Comunale, se sono proceduti i lavori di catalogazione a cura del MART, resta però da definire il piano di ricerca, di restauro e di valorizzazione del ricco patrimonio conservato. Entro la fine dell'anno si conta di pervenire ad un piano preciso in collaborazione con i Beni Culturali della Provincia e con il MART.

Nel 1996 si è invece definito il nuovo cablaggio della rete informatica del Museo, si è provveduto alla digitalizzazione di 12.000 immagini dei beni conservati e si è adeguato il software di gestione del patrimonio museale. Oltre al normale aggiornamento delle banche dati *on line* riferite alla bibliografia geologica, ai dati meteorologici, alle precipitazioni acide, alla cartografia floristica, alla flora psicotropa si è provveduto ad inserire 750 schede bibliografiche dei film d'archeologia.

Per motivi di leggibilità vengono di seguito evidenziate per punti e non in una relazione discorsiva, le principali attività svolte nel 1996, con il preciso intento di sottolineare le linee di continuità nell'attività scientifica e di valorizzazione del patrimonio culturale del Museo Civico di Rovereto.

ATTIVITÀ DELLA SEZIONE DIDATTICA

La struttura museale si è proposta come strumento di supporto alle specifiche iniziative ed esigenze degli insegnanti, che hanno saputo utilizzare e gestire abilmente le informazioni, le conoscenze, i materiali per realizzare le loro programmazioni educativo-didattiche.

La «*linea didattica*» del Museo vuole «*l'insegnante protagonista*»: è il docente che organizza, gestisce i propri progetti educativi e quindi chiede la collaborazione e le competenze della struttura museale per realizzare al meglio i propri percorsi didattici.

Il Museo propone quindi incontri con i docenti per mostrare praticamente tutte le possibilità di utilizzo della «struttura Museo» in campo didattico, illustrando non solo il patrimonio disponibile, ma anche come si possa accedere, sempre per finalità didattiche, a strumentazioni assai sofisticate la cui completa attivazione è già operativa presso l'aula didattica del nuovo Museo presso Palazzo Parolari

Sono pervenute alla responsabile della Sezione didattica per le Scuole Materne una decina di richieste di collaborazione da parte di Scuole Materne della Valle Lagarina e della Valle di Gresta.

La consulenza e la collaborazione richiesta al Museo dalle insegnanti ha riguardato lo studio e la conoscenza degli anfibi (conoscenza dell'ambiente sta-

gno e di alcuni suoi particolari abitanti), i sassi (conoscenza di alcune particolari rocce per scoprire l'affascinante mondo della geologia), gli insetti ed i lombrichi (conoscenza di alcuni animaletti che vivono in campagna e nei prati).

Per quanto riguarda l'argomento insetti e lombrichi, le insegnanti hanno chiesto una consulenza circa materiali didattici (schede, animali da mostrare ai bambini, ecc.), bibliografia per approfondire gli argomenti sia a livello scientifico che didattico.

Il progetto Anfibi avviato in via sperimentale durante l'anno scolastico 1994-95 su richiesta delle insegnanti della Scuola materna di Pedersano, con l'allevamento in classe della *salamandra*, ha riscontrato molto interesse ed entusiasmo nei bambini e nelle insegnanti anche durante quest'ultimo anno scolastico.

La Scuola materna Rione-Sud di Rovereto ha chiesto la collaborazione del Museo per affrontare e stendere un puntuale progetto indirizzato alla scoperta e conoscenza dell'ambiente stagno, rivolgendo particolari attenzioni alla conoscenza e all'allevamento del *tritone*. L'intervento dei collaboratori del Museo Civico è stato richiesto dalle insegnanti per affrontare gli aspetti scientifici della tematica: con la consulenza scientifica dell'erpetologo e gli interventi in classe della responsabile della sezione didattica per le Scuole Materne, attraverso la visione di diapositive e degli animali vivi, l'allestimento dell'acquario per l'allevamento dei Tritoni, l'uscita sul territorio presso i Laghetti di Marco per la liberazione degli animali e il lavoro didattico specifico delle insegnanti.

Nella Scuola materna di Lizzana le insegnanti si sono invece soffermate sulla conoscenza e l'allevamento della rana: i bambini hanno potuto seguire in classe la straordinaria metamorfosi di questo anfibio e conoscere le sue abitudini di vita. L'intervento del Museo si è concretizzato nel fornire consulenza alle insegnanti, animali, materiali, interventi in classe.

L'attivazione del progetto sassi, richiesto dalle insegnanti delle Scuole materne di Ronzo e di Volano, è stato strutturato e affrontato in via sperimentale con l'obiettivo di capire quanto e come le tematiche del mondo geologico possono interessare, appassionare e divertire i bambini.

Le insegnanti che hanno partecipato ai progetti, hanno prodotto interessanti e simpatici materiali didattici con i bambini. Una copia della documentazione è stata depositata presso il Museo. Il Museo ritiene infatti primario giungere all'obiettivo di configurare una Sezione Didattica che sia *centro di documentazione*, in cui l'insegnante può trovare strumenti, idee, proposte, utili alla realizzazione delle specifiche attività didattiche. Per questo motivo i responsabili di tali sezioni hanno sempre invitato e sollecitato le insegnanti ad inviare documentazione di ciò che producono.

Il Museo è diventato anche polo scientifico di riferimento per gli insegnanti delle Scuole Elementari del Basso Trentino, tramite convenzione stipulata con l'Iprase. Nell'ambito di questa convenzione sono stati organizzati tre corsi di

aggiornamento che hanno visto la partecipazione di più di 60 insegnanti. Il Museo ha messo a loro disposizione:

- schede didattiche, materiale audiovisivo, materiale naturalistico in relazione ai problemi degli insegnanti;
- preparazione di esperimenti su modelli realizzati al Museo;
- fornitura di microrganismi vari per esame ed esperienze al microscopio;
- registrazione video di osservazioni al microscopio;
- preparazione di essiccata e liofilizzati;
- videoteca di film archeologici e naturalistici;
- escursioni per una lettura didattica del territorio.

Inoltre ha dato la possibilità agli studenti, di ogni ordine e grado, di partecipare alle varie attività di ricerca scientifica e di animazione culturale organizzate sul territorio o di essere incoraggiati ed aiutati nell'eseguire ricerche proposte dagli studenti stessi su temi specifici. L'apertura, nell'ambito dell'aula didattica del Museo, di una sala Iprase sta dando maggiore forza alla proposta che vuole l'insegnante attivo interlocutore dei ragazzi e protagonista anche nei momenti di attività didattica all'interno di strutture extrascolastiche. Con questa nuova iniziativa gli insegnanti *possono disporre di un collega* con cui dibattere i loro problemi didattici tutti i pomeriggi di Lunedì, Martedì e Venerdì dalle ore 15 alle 18.

Anche nell'anno accademico 1995/96 è continuata l'attività di appoggio del Museo a favore di sei *tesisti* impegnati in diversi settori di attività del Museo. Nell'ambito della Sezione di Botanica si sono seguite due tesiste dell'Università di Padova, impegnate una nel rilevamento della vegetazione dei boschi con cerro della bassa valle dell'Adige, l'altra nella documentazione degli aspetti floristici e vegetazionali degli ultimi lembi di vigneto delle Valli del Leno a gestione di tipo preindustriale. Inoltre con il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Venezia il Museo ha laureato (giugno 1996) uno studente sulle precipitazioni acide nel comune di Rovereto. Infine, nell'ambito dell'attività della Sezione Archeologica, nel corso del presente anno sono state seguite le ricerche svolte da tre laureandi (una tesi in archeologia romana della Vallagarina; una in archeozoologia e una in protostoria) che si dedicano allo studio di materiali e di documenti conservati al Museo.

Grande successo hanno avuto le *visite* guidate alle *orme dei Dinosauri*, che alla data odierna vedono il coinvolgimento di 32 scuole diverse e l'ormai tradizionale settimana residenziale di archeologia sperimentale (28/7-3/8 1996) che quest'anno ha affrontato il tema dei colori della Preistoria. Sempre nell'ambito dell'attività didattica il Museo ha realizzato *due brevi documentari* («Il fuoco domato» e «La Salamandra sul M.te Baldo») dando così il via ad una collana didattica dal titolo «Sezione Didattica Esperienze e Sperimentazioni» con il preciso intento di documentare e stimolare la produzione didattica nel settore storico naturalistico.

CONVENZIONI, COMMISSIONI

Si sono infatti stipulate o rinnovate convenzioni con i seguenti enti:

Università di Venezia, Università di Padova;
Rassegna Internazionale di Verona;
I.P.R.A.S.E;
Ente Parco Paneveggio;
Comprensorio C10;
P.A.T. Servizio Parchi e Foreste;
Ditta Integra;
Parco Adamello Brenta.
I.T.C. - IRST;
Uff. Beni Archeologici di Bolzano;
Sovrintendenza Archeologica di Sassari e Nuoro;

Inoltre il Museo è stato coinvolto istituzionalmente nell'ambito delle seguenti commissioni:

Ce.T.R.A.
Centro Ecologia Alpina (Consiglio di Amministrazione, per legge)

STAMPA

Nel 1996 il Museo ha provveduto a dare alla stampa due supplementi al volume n° 11/1995 degli Annali «Reports of Shallow Tethys 4» e gli Atti del 24° Simposio della Società Estalpino-dinarica di Fitosociologia. Attualmente è in corso di stampa il volume 11/1995 degli Annali dei Musei Civici di Rovereto.

CONVEGNI

Nel corso del 1995 il Museo ha partecipato attivamente ai seguenti convegni:

1. Convegno A.N.M.S. - Savona, 16-17.02
2. Convegno «l'archeologia e il cinema» - Kiel 22-29.04
3. Convegno U.I.S.S.P. - Forlì 9-15.09
4. Convegno A.N.M.S. - Napoli, 23-27.09

7° Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico di Rovereto 8, 9, 10, 11 Ottobre 1996.

Dati che riassumono l'iniziativa:

1. Direttore della Rassegna: dott. Dario Di Blasi;
2. Il tema di quest'anno, suggerito dal 50° anniversario della convenzione UNESCO, è *La Tutela e la Salvaguardia del Patrimonio Archeologico Mondiale*;
3. Conferenza Stampa e presentazione della manifestazione: 4 ottobre 1996 presso Palazzo Todeschi (buffet ispirato alle ricette della Roma antica);
4. Hanno partecipato 54 film provenienti da 11 paesi stranieri;
5. Per le proiezioni sono state utilizzate la sala Spagnolli e la sala Supercinema;
6. Nazioni estere presenti: Francia, Germania, Spagna, Grecia, Svizzera, U.S.A., Estonia, Israele, Svezia, Belgio;
7. Mostra: *Archeologia del Comun Comunale Lagarino*, presso Palazzo Libera di Villa Lagarina in collaborazione con Comune di Villa Lagarina e Servizio Beni Archeologici della P.A.T.; (aperta fino al 30 Novembre)
8. Curatore della mostra: dott. Umberto Tecchiati;
9. 10 Reportage televisivi;
10. Iniziative di contorno per gli ospiti: visite guidate alla piste dei Dinosauri, visite guidate alla mostra di Archeologia presso Palazzo Libera di Villa Lagarina;
11. Presenze nei 4 giorni: 3000 - schede votate: 1300
12. Proiezione film *Il fuoco domato* a cura del Museo Civico;
13. Vincitore premio «Città di Rovereto - Archeologia Viva» *Har Karkom: Montagna di Dio?* di Luca Jaeggli e Tiziano Gamboni, prodotto dalla televisione svizzera con la consulenza scientifica di Emmanuel Anati che ha ritirato personalmente il premio;
14. Vincitore premio Reportage, assegnato da giuria dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, *Roma sotterranea* di Piero Cannizzaro è prodotto da GEO Rai Radio Televisione Italiana.

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI M. ZUGNA

Nel settembre del 1996, l'Osservatorio Astronomico di Monte Zugna è stato ufficialmente definito agibile e risulta disponibile per l'avvio dell'attività didattica e scientifica. Tutta la strumentazione scientifica è stata collaudata con soddisfazione e dal 28/10 al 7/11 si svolgerà un corso di astronomia, propedeutico alla lettura del cielo, che prevederà un'ultima lezione pratica all'Osservatorio.

Nel maggio del 1997 si prevede l'inaugurazione ufficiale della struttura.

Un nuovo approccio alla strumentazione «multi-electrode array» per l'indagine della resistività elettrica del sottosuolo. (Una visione integrata tra hardware, software e analisi, in tempo reale, dei dati di campagna.)

La strumentazione che è stata realizzata dal Museo (ERS Electrical Resistivity System) ha trovato, nel corso del 1996, una serie di possibilità di sperimentazione nel settore dell'archeometria tanto da poter pensare di stendere una casistica degli interventi per avviare una banca dati sulla risposta geofisica di determinati terreni di sicuro interesse scientifico.

Per citare solo gli interventi maggiori (campagna di ricerca che ha richiesto più di una giornata di lavoro) la strumentazione è stata utilizzata con successo nelle seguenti indagini:

- Rovigo - vuoti sotterranei
- Arsiè - paleoalvei
- M.teBaldo - Terre Verdi
- Brentonico - Castello di Dosso Maggiore
- Bosa - Strutture romane sepolte
- Isera - Villa romana
- Isera - Sito Alla Torretta

Inoltre la strumentazione è stata presentata al convegno di Forlì Archeoexpo (11-15/9) con delle dimostrazioni pratiche di utilizzo e delle simulazioni in casone per mostrare la capacità dell'attrezzatura di individuare delle strutture sepolte. Per la regione Sardegna si è tenuto a Sassari presso il C.F.I. un corso (9/5/96) sull'utilizzo delle tecnologie al servizio della tutela e della valorizzazione dei beni Culturali, dove tra le altre tecnologie si è presentato ERS e il nuovo approccio metodologico all'utilizzo di questi metodi.

RICERCHE NATURALISTICHE

Con continuità il Museo ha svolto attività scientifiche di routine sul territorio su progetti a carattere pluriennale che si possono così sintetizzare: studio ambientale Corna Piana - Val Parol - Terre Verdi, controllo sorgenti, pozzi, dati meteorologici e deposimetri per lo studio delle precipitazioni acide nell'ambito del progetto Ce.T.R.A., realizzazione e gestione del progetto vivario di malga Fos-ce e pozza d'alpeggio, studio sulla nidificazione delle cince in nidi artificiali, predisposizione di un modello dinamico sulla vulnerabilità del primo acquifero nel territorio comunale di Rovereto, campionamento e studio dei terreni terziari per la messa a punto di una tecnica di ricostruzione paleoambientale grazie allo studio delle forme zoariali dei Briozoi.

Progetto Cartografia Floristica del Trentino

Nel periodo ottobre 1995-ottobre 1996 sono state compilate circa 210 schede di rilevamento, che al momento attuale devono essere ancora immesse al computer. È quindi possibile fare solo una stima delle segnalazioni raccolte. Le segnalazioni singole si aggirano ora attorno alle 300.000, mentre il numero di record dovrebbe raggiungere - ad immissione completata - il numero di 130.000.

È da registrare l'importante progresso del programma di immissione dati CFT: Francesco Festi ha infatti completato la versione per ambiente Windows di CFT, aggiungendo numerose opzioni. La più importante è la possibilità di visualizzare su reticolo le segnalazioni bibliografiche fino ad ora immesse, confrontandole con le segnalazioni attuali. Il D-Base delle segnalazioni bibliografiche ammonta attualmente ad oltre 44.000 record (tutte immesse e georeferenziate dallo stesso Festi).

Nel corso del 1996 sono avvenute alcune conferme di specie anticamente segnalate in Trentino e precedentemente valutate come probabili estinzioni. Altre specie del tutto nuove sono state rinvenute, almeno una delle quali del tutto spontanea e nuova per la flora italiana.

Progetto Bioitaly

Terminata la fase di compilazione dei formulari dei siti proposti, la collaborazione nell'ambito del progetto «Bioitaly» per il Trentino è entrato nella fase del rilevamento della flora e della vegetazione di alcuni di questi siti. Su 26 siti sono stati effettuati rilievi floristici (i dati confluiranno nel D-Base floristico); per 11 di questi sono in preparazione anche note esplicative in merito alla vegetazione.

Rilevamento della Flora Parco Paneveggio-Pale di S. Martino

La Flora del Parco Paneveggio-Pale di S. Martino

Durante il 1996 sono state effettuate alcune escursioni di rilevamento per portare a termine la flora del Parco Paneveggio-Pale di S. Martino ed aree limitrofe. Il fine delle escursioni è stato quello di verificare antiche segnalazioni non ancora confermate e di rilevare zone verosimilmente sottoesplorate. I nuovi dati raccolti, numericamente poco significativi, si sono rivelati qualitativamente di notevole interesse. Sono stati immessi i dati inerenti le segnalazioni bibliografiche anche delle aree fuori parco, per cui la prossima stesura della flora del Parco (ed aree limitrofe) potrà essere quella definitiva.

Progetto «Montagna 2000»

È iniziata una collaborazione tra il Museo Civico e la SAT Centrale/Commissione Scientifica nell'ambito del progetto «Montagna 2000», che prevede di dotare i rifugi di proprietà della SAT di pannelli didattici illustranti l'ambiente naturale e storico delle zone circostanti i rifugi. Il Museo realizzerà i pannelli aventi per tema gli aspetti botanico-vegetazionali. Nel 1996 ne sono stati approntati 12 (Rif. Segantini, Carè Alto, Brentari, Damiano Chiesa, F.lli Filzi, Lancia, Denza, Larcher, Dorigoni, Val di Fumo, Mandrone, Pludei).

«Passeggiate nel verde»

Nell'ambito di una collaborazione tra il Museo Civico e la PAT/Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale è stata realizzata dalla Sezione botanica del Museo una guida a botanica illustrante 14 brevi itinerari escursionistici localizzati in varie zone del Trentino. Lo scopo della guida è di tipo didattico-turistico.

Erbario

L'erbario nuovo del Museo Civico sta entrando nel circuito internazionale di scambio di essiccata per scopo di studio (sigla ROV). È per questo motivo che a partire dal 1 gennaio 1996 è stato tenuto un apposito registro degli invii di materiale (prestati in entrata e in uscita). All'ottobre 1996 le spedizioni «ufficiali» effettuate sono state ben 39. In molti casi è stato possibile soddisfare specifiche richieste di materiale da parte di ricercatori di vari Paesi europei. Il materiale ordinato ammonta ora a ca. 8.000 campioni, mentre 16.200 sono in totale i campioni già immessi al computer (senza contare i doppioni). Altri 1500-2000 campioni sono stati raccolti nel corso del 1996 e verranno schedati nel corso dell'inverno.

SEZIONE DI PALEONTOLOGIA E ARCHEOLOGIA

L'Attività della sezione ha visto la prosecuzione o il completamento di attività precedentemente avviate, mentre nuovi settori di ricerca, conservazione e didattica, sono stati aperti o potenziati anche in relazione all'assunzione del nuovo conservatore. Sul versante della *conservazione* è stata avviata la revisione dei materiali archeologici del Museo in vista del loro inserimento nel catalogo informativo e della loro musealizzazione definitiva, operazione che ha comportato il lavaggio, il rilievo grafico e fotografico, la schedatura di una ingente quantità di reperti archeologici.

Numerosi lotti di reperti archeologici - specialmente ceramiche e metalli - sono stati sottoposti a restauro presso i competenti Laboratori dell'Ufficio Beni Archeologici della Provincia Autonoma di Bolzano e dell'Ufficio gemello della Provincia Autonoma di Trento.

– *Corsi di aggiornamento per insegnanti*

Due corsi di aggiornamento per docenti si sono svolti nella prima metà del 1996 presso il Museo Civico, a favore di un gruppo di insegnanti dell'ITIS di S. Ilario-Rovereto e presso le scuole elementari di Cavedine, a favore di insegnanti di scuole di vario ordine e grado della Valle di Cavedine, nell'ambito di collaborazioni organiche e pianificate. Un terzo corso di aggiornamento - Preistoria e Protostoria del basso Trentino - riservato agli insegnanti del Comprensorio Vallagarina, è stato progettato in collaborazione con IPRASE del Trentino e ITIS S. Ilario - Rovereto.

– *Lezioni in classe*

Lezioni in classe per scolari delle Scuole Elementari e studenti della Media Superiore sono state tenute a Cavedine, nell'ambito della collaborazione esistente tra il Museo e l'Amministrazione di quel Comune; a Rovereto (ITIS S. Ilario) e a Riva del Garda (ITIS S. Alessandro). In queste occasioni sono stati proiettati e commentati, in chiave locale, alcuni documentari della cineteca del Museo (Rassegna Internazionale del Cinema archeologico).

– *Formazione di un gruppo di volontari amici del Museo*

Viene seguito e addestrato un gruppo di giovani collaboratori volontari amici del Museo. Trattasi di laureandi o studenti universitari che hanno manifestato inclinazione per la ricerca scientifica in genere e in particolare per le attività di conservazione e divulgazione della conoscenza. Tali attitudini hanno potuto esplicitarsi in particolare in occasione dell'allestimento della mostra sull'archeologia del Comune Lagarina (8 ottobre-30 novembre 1996).

– *Mostre*

È stato curato l'allestimento della mostra sull'Archeologia del Comune Lagarina che si è aperta a Villa Lagarina l'8 ottobre. L'iniziativa è stata accompagnata da una nutrita serie di pubblicazioni: un catalogo-volume di studi di 270 pagine che ha raccolto lo sforzo di approfondimento di più di trenta studiosi; un volumetto di testi-pannello e Schede didattiche per i bambini della scuola dell'obbligo. L'attività editoriale è stata gestita sotto il profilo scientifico dal Museo Civico, e finanziata in prevalenza dal Comune di Villa Lagarina.

- *Scavi e ricognizioni di superficie. Attività di tutela del patrimonio archeologico*
Tre scavi archeologici, di due dei quali il Conservatore aveva la responsabilità scientifica diretta hanno avuto luogo tra maggio e luglio scorsi.

Lo scavo preistorico al Riparo del Santuario nel Comune di Lasino (successione stratigrafica che copre l'intera età del bronzo) ha fruttato la raccolta di una ingente quantità di nuovi dati di tipo stratigrafico e di cultura materiale; la prosecuzione delle ricerche nell'ambito della villa romana di Isera ha consentito di recuperare importanti informazioni circa l'esistenza di un ambiente dell'edificio di cui si ignorava l'esistenza, mentre dati del tutto inediti sono stati raccolti nel corso di una campagna di scavo presso il Castello di Dosso Maggiore a Brentonico. Tutte queste attività di scavo hanno comportato una stretta collaborazione con le locali amministrazioni pubbliche che si sono concretate in tutti i casi anche in conferenze o cicli di conferenze rivolti alla popolazione. È stato promosso un altro scavo in collaborazione con l'Ufficio Beni Archeologici della Provincia di Trento in località Bersaglio di Mori, in un riparo sottoroccia minacciato dall'attività di scavatori clandestini.

Il Conservatore ha effettuato personalmente o coordinato e diretto una numerosissima serie di ricognizioni su tutto il territorio comprensoriale e in Valle dei Laghi - Val di Cavedine che ha portato all'individuazione di molti nuovi siti, al salvataggio di alcuni di questi compromessi da lavori edilizi, e al recupero di numerosi reperti di proprietà provinciale illegalmente detenuti da privati, che hanno arricchito le collezioni conservate al Museo;

Nel corso dell'estate, inoltre, ha effettuato quotidianamente una serie di sopralluoghi sul cantiere del nuovo Polo Museale per controllare – su richiesta dell'Ufficio Beni Archeologici provinciale e del nostro Servizio Opere Pubbliche – che i lavori non distruggessero evidenze antiche in un'area comprovatamente archeologica.

- *Collaborazioni con Enti diversi*

Collaborazioni sono state attivate con la Soprintendenza ai Beni Culturali di Bolzano e con i Comuni di Cavedine, Isera e Brentonico. Tali collaborazioni sono finalizzate alla condivisione di risorse finanziarie e scientifiche nell'ottica di un ampio progetto che comprende ricerca scientifica, didattica e divulgazione in Trentino e in Alto Adige. In particolare con la Soprintendenza ai Beni Culturali di Bolzano la sinergia ha riguardato il progetto di allestimento del nuovo Museo Archeologico Provinciale, mentre il laboratorio di restauro di quella Soprintendenza è intervenuto su un cospicuo lotto di reperti ceramici e metallici conservati al Museo Civico ed esposti a Villa Lagarina.

- *Partecipazione a convegni scientifici*

Il Conservatore ha preso parte a convegni di settore (Alba, Riunione Scienti-

fica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 29-30 settembre 1995: presentazione di un Poster su una tipologia di spada del bronzo recente, insieme a Lorenzo Dal Ri; e Schleswig -D, febbraio 1996, Convegno Cinema e Archeologia) e ha partecipato in qualità di relatore al XIII Congresso mondiale di Preistoria e Protostoria a Forlì (Un abitato fortificato della media e recente età del bronzo a Sotciastel - Bolzano).

– *Laboratori*

È stato creato il laboratorio di archeozoologia del Museo che, avvalendosi della preziosa collaborazione del Prof. Alfredo Riedel, decano degli archeozoologi italiani, ha come finalità lo studio di reperti faunistici conservati al Museo, e la formazione di giovani studiosi.

BIBLIOTECA, SEGRETERIA

Tutti i dati relativi sia alla stesura del bilancio come pure quelli relativi al patrimonio culturale ed ai dati ambientali sono strutturati su supporto informatico e disponibili in tempo reale.

È inoltre da ricordare l'impegno da parte di tutto il personale del Museo nel soddisfare richieste da parte di quanti si rivolgono per ricerche bibliografiche e di archivio. Si ricorda a tale proposito che il Museo ha partecipato, prestando oltre un centinaio di pezzi, alla mostra «Oltre la porta. Serrature chiavi e forzieri dalla Preistoria all'età moderna nelle Alpi orientali» (Trento 13/7-31/10), ha inviato tre quadri (Ferrari, Pizzini, Disertori) al comune di Cavalese ed un'opera di Baldessari al comune di Seravezza ed infine al comune di Lerici ha prestato la pista Rolm9 per una mostra che pubblicizza le recenti scoperte di orme di Dinosauri nel territorio ligure.

La biblioteca specialistica del Museo si è arricchita di n°1200 opere e l'entità della stessa è di n°14.298 volumi.